

**Zeitschrift:** Frei denken : das Magazin für eine säkulare und humanistische Schweiz  
**Herausgeber:** Freidenker-Vereinigung der Schweiz  
**Band:** 94 (2009)  
**Heft:** 12  
  
**Artikel:** Avviso : stimate lettrici, stimati lettori  
**Autor:** Spielhofer, Roberto  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1090735>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## ASLP-Ti, perché?

L'ASLP-Ti, pur volendo essere, per dirla con Emilio Bossi, vigile sentinella in mezzo al popolo per metterlo in guardia contro le insidie dei suoi eterni nemici, ovvero contro la superstizione coniugata alla prepotenza faziosa, rimane più che altro su posizioni difensive, agendo quasi solo di rimessa per arginare i reiterati tentativi di sconfinamento delle organizzazioni confessionali dall'ambito religioso a quello civile. Segnatamente, i liberi pensatori reagiscono quando i rappresentanti delle organizzazioni confessionali pretendono che le istituzioni pubbliche si mettano a loro disposizione e/o collaborino con le istituzioni religiose su un piano di parità, come se i rispettivi compiti fossero intercambiabili o comunque complementari. Nel medesimo ordine di idee, i liberi pensatori protestano allorché i fideisti che rivestono cariche pubbliche si scostano dalla neutralità confessionale cui sono tenuti esercitando le loro mansioni a vantaggio della propria organizzazione religiosa. Inoltre, i liberi pensatori si sentono in diritto (e in dovere!) di replicare in modo adeguato ogni volta che i portavoce del fideismo mistificano la storia facendo propaganda ingannevole sui presunti benefici della religiosità organizzata, oppure quando, in nome di un presunto mandato divino e nel solco della tradizione, attribuiscono ai principi morali ed etici fondati su matrice religiosa una precedenza e una prevalenza rispetto alla morale e all'etica che tale origine non hanno. Alla propaganda confessionale propongono una rilettura della storia così da mettere nella giusta luce la funzione della religione e il ruolo dei sacerdoti nel corso dei due millenni caratterizzati dalla diffusione del giudeo-cristianesimo, senza dimenticare il contributo che alle sanguinose controversie ha dato a piene mani anche il maomettanesimo. In tale ambito propongono la presentazione delle opere degli alfieri del razionalismo libertario in modo che si possa conoscere la storia di una corrente di pensiero che, già a partire dal Quattrocento con gli umanisti, ha operato per riaccendere il lume della ragione dopo secoli di tenebroso fanatismo teista. A suo tempo l'ASLP-Ti ha preso posizione su importanti riforme legislative (costituzione cantonale, legge scolastica, legge civile-ecclesiastica, legge tributaria...); ha inoltre ripetutamente denunciato gli sconfinamenti dei fideisti dall'ambito «spirituale» a quello «secolare» (presenza di simboli religiosi ove si esercitano compiti dello Stato, partecipazione di «sacerdoti» a ricorrenze di natura civile con tanto di benedizioni propiziatorie, effettuazione negli istituti scolastici di collette caritative gestite da emissari clericali, azioni di propaganda politico-confessionale in ambito

scolastico, ...); ha infine protestato contro il coinvolgimento di rappresentanti dei pubblici poteri in manifestazioni indette da organizzazioni religiose (commemorazioni di anniversari diocesani conditi di liturgie mistico-magiche, visite «pastorali», pubbliche professioni di fede pronunciate in veste ufficiale, ...).

Va detto che non è appropriato considerare l'ASLP-Ti alla stregua di una «persona collettiva» come tante altre associazioni di vario scopo e di diversa natura: i liberi pensatori costituiscono un congiunto di individui che, uniti pro tempore da medesimi intendimenti, vogliono dare maggior vigore alla voce di chi insiste a tener alta la bandiera del laicismo, fuori dal pantano del conformismo dilagante.

L'efficienza e la vitalità dell'associazione dipendono quindi prevalentemente dal contributo spontaneo dei suoi singoli membri. Nell'ASLP-Ti uno tro-

va, in primo luogo la disponibilità che egli stesso vi apporta. Come in ogni gruppo, c'è chi è attivo e chi si limita a consentire, offrendo comunque in tal modo un sostegno morale, che pure è importante in quanto incoraggia chi fa. Guardando al presente e al futuro prossimo, il modo migliore di dare un senso all'associazione è quello di contribuirvi (con scritti, suggerimenti, segnalazioni, ...) e di partecipare, in fraterno convivio, alle assemblee. Dovrebbe altresì essere scontato che i liberi pensatori, pur consapevoli dell'importanza del ruolo che svolgono, sia individualmente che nell'associazione, si prendono, sì, sul serio, rifuggendo tuttavia da ogni ... «seriosità», e dunque si ritrovano con i loro affini non tanto per ottemperare ad un dovere ma anche e soprattutto per stare allegramente in moralmente sana e intellettualmente proficua compagnia.

Guido Bernasconi

### Avviso: Stimare lettrici, stimati lettori,

questo è l'ultimo contributo in lingua italiana su «frei denken». Iniziato con il numero di marzo 2004 con un articolo di Pierniggiro Odifreddi dal titolo *La superbia teologica* (a commento della 13. enciclica di Karol Wojtila *Fides et ratio*) termina con alcune considerazioni di Guido Bernasconi dal titolo *ASLP-Ti, perché?*

Ringrazio il Comitato centrale per la messa a disposizione della Sezione Ticino di questo spazio che ha permesso di mantenere il contatto tra i nostri soci e di far conoscere la nostra Sezione agli amici di lingua tedesca. Aspetto importante, non avendo, allora, la riattivata Sezione Ticino i mezzi per far rinascere la pubblicazione «Libero pensiero», trimestrale uscito dal 1981 al 1995, con un totale di cinquantasei numeri.

Le iniziative parlamentari di Paulo Dedini del 25 marzo 2002 e di Laura di Laura Sadis del 2 dicembre dello stesso anno, sull'insegnamento religioso nella scuola pubblica, riaprono l'annoso dibattito sul rapporto Stato e Chiesa. Con risoluzione governativa del 5 ottobre 2004 fu istituita una Commissione per esaminare la situazione, la quale il 13 dicembre 2005 consegnò il suo Rapporto finale dal quale risultarono tre posizioni:

- a) quello della maggioranza della Commissione per un insegnamento obbligatorio di formazione religiosa, pur mantenendo i corsi facoltativi impartiti dalle Chiese cattolica e riformata;
- b) quello della Chiesa Cattolica per il mantenimento dello STATUS QUO;

c) quello della Sezione Ticino dell'ASLP che si oppone a qualsiasi istruzione obbligatoria di ordine religioso e che chiede lo stralcio puro e semplice dell'art. 23 della Legge scolastica.

Per puntualizzare e riassumere la situazione, l'ASLP-Ti decise di pubblicare l'edizione speciale del «Libero Pensiero» uscita nel febbraio 2008. Il successo di quest'edizione ha indotto il Comitato a riprendere la pubblicazione regolare del trimestrale «Libero pensiero». Esce così nel mese di giugno di quest'anno il primo numero della nuova serie.

La ripresa della nostra pubblicazione coincide con il passaggio, a partire dall'anno prossimo, del «frei denken» da mensile a trimestrale. Con «Le Libre Penseur» dei nostri amici vodesi ogni regione linguistica avrà così la propria pubblicazione.

Per i membri della Sezione Ticino l'abbonamento al «Libero Pensiero» e a «Le Libre Penseur» resta compreso nella quota sociale.

I membri della Sezione Ticino riceveranno ancora il numero di gennaio 2010 del «frei denken».

In questo numero verrà resa nota la tariffa d'abbonamento per il «frei denken» per coloro che desiderano di continuare a riceverlo, nonché la tariffa d'abbonamento per i membri delle altre Sezioni che volessero abbonarsi al «Libero Pensiero».

Approfitto per augurarvi buone feste per il solstizio invernale e un felice anno nuovo.

Roberto Spielhofer